

Lettera aperta al Coordinamento dell'assemblea permanente "assem-bo"
=====

Carissimi tutti,

negli ultimi mesi l'attività della lista Assem-Bo e' andata scemando.
Come l'attività di gran parte di noi.

Assem-Bo e' nata su un piano fortemente rivendicativo. E' nata da una riunione del personale dell'Area della Ricerca CNR-INAF, ed e' stata capace di aggregare personale della maggior parte degli Enti di Ricerca che gravitano nel panorama bolognese. Ma e' nata e si e' consolidata anche attorno ad una idea che ha mostrato sin dall'inizio, e continua a mostrare anche ora, una forza straordinaria: "La Ricerca Calpestate".

Assem-Bo ha partorito cose bellissime, LRC come detto, ma non solo. Pensiamo ad esempio alle iniziative di coordinamento con la Scuola, cosi' come al rapporto di riconoscimento e rispetto con il personale degli enti in cui tutti noi lavoriamo, e, non ultima, all'interazione/collaborazione con i sindacati.

Negli ultimi mesi abbiamo fatto diversi tentativi, soprattutto all'inizio dell'anno, per provare a dare un seguito alle attività di questa lista, e del gruppo di persone che le si sono aggregate intorno. Prima cercando di identificare ed avviare nuovi progetti, poi provando a costruire un dialogo nell'ambito della campagna elettorale per l'elezione del sindaco di questa citta'. Va riconosciuto che, per motivi a volte anche molto diversi, per responsabilità che probabilmente sono almeno in parte un po' di tutti noi, questi tentativi hanno dato sino ad oggi risultati molto scarsi.

Va probabilmente riconosciuto anche che oggi, la forza per portare avanti le rivendicazioni che non hanno avuto una risposta positiva, non sembrano essere facilmente aggregabili. Va riconosciuto che nel silenzio di questa lista c'è stata, e c'è tanta stanchezza e tanta difficoltà'. Difficoltà' nel parlarsi, difficoltà' nel riconoscersi. In fondo oggi sembra, non solo nel nostro ambiente, più facile distruggere che costruire e, quando qualcosa viene costruita bene come LRC, lo si deve a sforzi enormi che difficilmente possono protrarsi a lungo nel tempo.

Le difficoltà', la storia di questi ultimi mesi ci portano a pensare che oggi Assem-Bo stia terminando la propria funzione. Da una parte quindi siamo qui a chiederci e a chiedervi se esista ancora un motivo per considerare Assem-Bo uno strumento vivo e, comunque, uno strumento utile. Dall'altra lo scopo di questo messaggio e' quello di non considerare perse le energie e le persone che si sentono e si sono sentite e rappresentate in Assem-Bo.

Noi riteniamo che allo stato attuale i luoghi agibili di azione politica si stiano profondamente modificando e, per molti aspetti, restringendo. Esiste la necessita' di una nuova individuazione delle priorità' d'azione che forse necessitano un profondo capovolgimento delle tattiche e strategie fin qui utilizzate. In un momento in cui nulla sembra essere più' riconducibile a categorie note, sentiamo fortissimo il rischio di una inarrestabile involuzione culturale. La bruttura appare a questo Paese la normalità'. La segregazione e' smerciata per comunità'. La violenza viene fatta passare per tradizione. La delazione e' diventata rettitudine. Il silenzio assordante e' diventato pensiero dominante. Il servilismo sinonimo di lealtà'.

Su questi temi appare per noi necessario uno sforzo maggiore e, allo stesso tempo, diverso, forse anche più' privato. Più' incisivo ma meno affannato. Meno mediato, forse, ma anche più' autonomo e aperto.

Per questo noi oggi crediamo sia il momento di uscire da Assem-Bo e tornare in Precarea (<http://precarea.bo.cnr.it>). Il motivo non e' formale o identitario, ma e' di sostanza, di tempi e di modi di lavorare insieme. Precarea non vuole essere un luogo di organizzazione o coordinamento, come e' ed e' stata Assem-Bo, bensì vuole essere una realtà nella quale ragionare insieme, nella quale individuare e costruire degli ambiti diversi nei modi e nei linguaggi, per provare ad affrontare le problematiche che ci troviamo davanti. E per questo invitiamo tutti quelli che possano essere interessati a questo percorso ad unirsi a noi.

Per tutti quelli che si potranno sentire offesi o infastiditi da questa scelta, vogliamo scusarci se questo potrà apparire come un colpo inatteso e ringraziarvi per tutto il lavoro bellissimo che abbiamo fatto assieme. Crediamo e speriamo solo che possa essere utile e salutare per tutti.

Vittorio Morandi
Mauro Dadina
Luca Terenzi
Enrico Franceschi
Gianluca Accorsi
Alessandro Yoshi Poliotti
Francesca Alvisi
Fabrizio Villa
Marianna Nardino
Maura Sandri